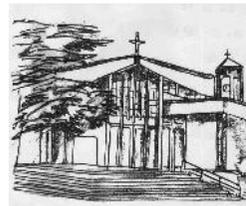


Calendario liturgico

07	DOMENICA Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo	
Ore 9.00:	S. MESSA – def. Maria e Aldo	8.15 Lodi
Ore 10.30:	S. MESSA – def. Alfonso e Elvira	
08	LUNEDI'	<i>S. Medardo, vescovo</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Teresa e Bruno	19.05 Vespri
09	MARTEDI'	<i>S. Efrem, diacono e dott. Chiesa</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Dolores Massaro e Fam.	19.05 Vespri
10	MERCOLEDI'	<i>B. Diana degli Andalò e Cecilia Cesarini</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Don Evaristo e Fam. Guccini	19.05 Vespri
11	GIOVEDI'	<i>S. Barnaba, Apostolo</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – def. Vito e Antonietta	19.05 Vespri
12	VENERDI'	<i>Sacratissimo cuore di Gesù</i>
Ore 18.00:	Recita del S. Rosario	
Ore 18.30:	S. Messa – int. Fam. Giordani	19.05 Vespri
Ore 21.00:	Veglia per il Matrimonio di Michele & Marta	
13	SABATO	<i>Cuore Immacolato B.V. Maria</i>
Ore 8.30:	S. Messa	
Ore 17.00:	Matrimonio Michele Degani & Marta Gualandi	
14	DOMENICA – XI Tempo Ordinario	
Ore 9.00:	S. MESSA – def. Francesca Cavicchi	8.15 Lodi
Ore 11.00:	S. MESSA – 50° di Matrimonio Barbuti-Cavalli	

ORARI APERTURA DELLA CHIESA:

domenica-lunedì	7.45-12.30
martedì-venerdì	7.30-12.00 e 16.00-19.30
sabato	7.30-12.30



Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI

Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561



www.parcocchiacasteldebole.it

7 GIUGNO 2015

S.MO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Es 24,3-8 ; Salmo 115; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26

Antifona al Salmo

***Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore***

Il primo giorno degli àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: **Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?**". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: **«Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti.** In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.



Parola del Signore



Papa Francesco @Pontifex it

- Bisogna costruire la società alla luce delle Beatitudini, camminare verso il Regno in compagnia degli ultimi.
- La luce del Vangelo è guida per chiunque si pone al servizio della civiltà d'amore.
- Signore, donaci la grazia dello stupore

dell'incontro con Te.

Il Papa a Sarajevo "Gerusalemme d'Europa". È un motivo di gioia per me trovarmi a Sarajevo, una città che dopo aver sofferto per i sanguinosi conflitti del secolo scorso è tornata ad essere luogo di dialogo e pacifica convivenza. È passata da una cultura dello scontro, della guerra a una cultura dell'incontro.

Fare la pace è un lavoro artigianale, richiede passione, pazienza, esperienza, tenacia, da portare avanti tutti i giorni, passo dopo passo, senza mai stancarsi.

La pace è dono di Dio, non in senso magico, ma perché lui, con il suo Spirito, può imprimere questi atteggiamenti nei nostri cuori e nella nostra carne, e fare di noi dei veri strumenti della sua pace. La pace è dono di Dio perché è frutto della sua riconciliazione con noi. Solo se si lascia riconciliare con Dio, l'uomo può diventare operatore di pace.

Solemnità del Corpus Domini – Card. Carlo Caffarra

La potenza redentiva racchiusa nel sacrificio di Cristo rimane per sempre. Il sacrificio è stato offerto una volta per sempre; l'Alleanza è stata ricostruita, nuova ed eterna: il peccato è stato perdonato.

Ma io – io nella mia vicenda umana, vissuta qui e ora - come posso godere dei benefici del sacrificio di Cristo sulla croce? Come posso entrare nella nuova ed eterna alleanza? Mediante la fede e la partecipazione alla celebrazione dell'Eucarestia. L'Eucarestia è la possibilità di essere presenti al Sacrificio di Cristo; di entrare nella Nuova ed eterna Alleanza. L'Eucarestia infatti è la presenza reale del Corpo di Gesù offerto in Sacrificio, e dal suo Sangue effuso per la nuova ed eterna Alleanza.

SEQUENZA DEL CORPUS DOMINI

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini,
vero pane dei figli: non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato, in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi

APPUNTAMENTI

- **LUNEDI' 22 GIUGNO ore 18.30**
S. Messa alla Casa della Carità di Borgo Panigale con i gruppi Caritas del quartiere
- **MERCOLEDI' 24 GIUGNO ore 18.30**
S. Messa a Medola: Festa di san GIOVANNI BATTISTA

LUNEDI' 8 GIUGNO

INIZIA ESTATE RAGAZZI

ESTATE RAGAZZI

2015:

Per bambini/ragazzi dal 2002
al 2008 (da I elementare a II
media già frequentate)



Tre settimane

- Da lunedì 08/06 a venerdì 12/06: tutto il giorno -
- Da lunedì 15/06 a venerdì 19/06: tutto il giorno -
- Da lunedì 22/06 a venerdì 26/06: solo mattina fino dopo pranzo (ore 14.00)

Festa conclusiva: la sera di venerdì 19 Giugno alle 20.15.

Tema Estate Ragazzi 2015

Quest'anno saremo accompagnati da **Giuseppe**, l'undicesimo figlio del patriarca Giacobbe. Venduto dai fratelli per invidia, portato come schiavo in Egitto e poi imprigionato, innalzato alla dignità di viceré e governatore dell'intero Egitto. Una storia piena di imprevisti e colpi di scena. Una storia a lieto fine, in cui il perdono vince sulla vendetta e in cui la mano di Dio conduce le vicende della storia per salvare dalla carestia e dalla fame sia il popolo egiziano, sia la famiglia stessa di Giuseppe. Giuseppe è l'uomo buono e giusto, che usa bene i doni che ha ricevuto per il bene di tutti.